

# Il centro sportivo I.P. nel pensiero dell'onorevole Consigliere federale Rudolf Gnaegi

Autor(en): **Sartori, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **25 (1968)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001024>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il centro sportivo I.P. di Tenero nel pensiero dell'onorevole Consigliere federale Rudolf Gnaegi

Nei giorni 21 e 22 settembre u.s. il cantone Ticino ha ospitato i dirigenti del Dono nazionale svizzero per la celebrazione del cinquantesimo di esistenza della benemerita organizzazione e nel contempo ricordare i nove anni di presidenza del ticinese (primo e unico) avv. Demetrio Balestra (Lugano) e effettuare il trapasso della carica al col. br. Roberto Lang (Zurigo). Gli oltre duecento delegati, invitati, membri dei vari consigli e commissioni, personalità e rappresentanti delle Autorità, dopo l'assemblea svoltasi a Locarno nella giornata di sabato, si sono recati in serata al Centro sportivo di Tenero ove hanno fatto gli onori di casa i coniugi Feitknecht, con la folta schiera di gentili collaboratrici, e ove il capo dell'IP di Macolin, Willi Raetz, ha avuto la possibilità di illustrare, dopo il col. René Steiner, capo delle opere sociali dell'esercito, la funzione, gli scopi, le possibilità e le necessità della proprietà che la gioventù svizzera ha ricevuto dal Dono nazionale svizzero e ove l'occupazione raggiunge cifre inattese e insperate: la gioventù degli altri cantoni confederati, con maestri e monitori, approfitta del Centro di Tenero per trascorrere fruttuose giornate di distensione, di sport, di amicizia e di fratellanza con la conoscenza (e per molti anche la scoperta) del «vero» Ticino, della sua gente e della sua natura, di uomini e cose. Nel grande salone della «mensa» della Cartiera di Tenero (gentilmente concessa dal signor dir. Erich Winzenried, un grande amico dell'IP) ebbe luogo una gustosa cena nostrana (con produzioni della bandella Remigia e della Vos da Locarno, corale diretta da un già monitore dell'IP, il maestro Fernando Bonetti) nel corso della quale fece la sua graditissima apparizione l'on. Consigliere federale Rudolf Gnägi, Capo del D.M.F., il quale si intrattene molto cordialmente con tutti coloro che l'hanno avvicinato e che la domenica mattina, in occasione della cerimonia di commemorazione del cinquantesimo, alla presenza di alte autorità civili e militari (fra le quali l'on. avv. dott. Argante Righetti, direttore del Dipartimento militare Ticino unitamente a altri direttori di Dipartimenti militari, il capo dell'istruzione dell'esercito col. cdt. di corpo Hirschi, i colonnelli Pedrazzini e Carugo, il presidente del Gran Consiglio ticinese avv. Antonio Snider, il sindaco di Locarno on. Carlo Speziali, tutti invitati d'onore), nella sua elevata allocuzione, a nome dell'Alto Consiglio federale, e suo personale, ebbe fra l'altro a affermare:

*«Al D.N si aprono nuove possibilità di agire con successo. A questo proposito permettetemi di parlare di una realizzazione che mi sta molto a cuore. Voi avete visitato la magnifica tenuta di Tenero. Nel 1963, con la collaborazione della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, essa è stata trasformata in un Centro per l'organizzazione di corsi per l'insegnamento postscolastico della ginnastica e degli sport (IP). Negli scorsi anni questa attività ha conosciuto uno sviluppo prodigioso. Se il numero dei partecipanti nel 1963 era di 558 giovani, nel 1967*



*esso è salito a ben 4761. Questo Centro assumerà ancora importanza maggiore quando l'istruzione preparatoria sarà diventata un'organizzazione di educazione sportiva per ragazzi e giovanette. Nella nostra epoca, dove la tecnica, la motorizzazione, l'automazione modificano progressivamente le nostre abitudini di vita, Tenero svolgerà un ruolo importante per conservare una gioventù in buona salute e fisicamente ben educata. Io sono certo che il D.N. svizzero, proprietario di Tenero, e il Dipartimento militare federale sapranno trovar assieme la soluzione ideale per sviluppare il Centro di educazione sportiva di Tenero, progetto che, è sicuro, richiederà molto danaro.»*

Sono parole e promesse che pochi han creduto di dover rilevare ma che per noi assumono una grandissima importanza in quanto pronunciate dal nuovo Capo del D.M.F. nel corso di una cerimonia che ha riunito moltissimi esponenti di tutta la Svizzera e in occasione della sua prima uscita ufficiale nel cantone Ticino. Con l'incondizionato appoggio dall'alto, con la convinzione e l'entusiasmo che animano i nostri dirigenti, con la chiara persuasione che il popolo svizzero deve farsi, e già si fa, sugli scopi e gli intendimenti che si vogliono raggiungere, è nostra intima e tenace convinzione che il movimento di «Gioventù e sport», che attende il beneplacito da parte delle camere federali, è destinato a essere accolto a grande maggioranza dal popolo quando sarà chiamato a deciderne le sue sorti: è una speranza che ci sorregge e ci aiuta a continuare nella nostra missione per il benessere, la salute e l'avvenire sempre più radioso della nostra gioventù. Aldo Sartori